

IL MASSACRO Domani i funerali di Rosetta e Paolo Burgato
Per due ore serrande abbassate e bandiera a mezz'asta

LE INDAGINI Continuano i riscontri sui dna ritrovati
nella lavanderia. Vertice tra la Procura e i Carabinieri

Lignano a lutto per l'addio ai coniugi

Elena Viotto

LIGNANO (UDINE)

Domani, a Lignano Sabbiadoro, sarà il giorno del dolore e della pietà. Sentito il parere dei due medici-legali incaricati, Antonello Cirnelli e Fulvio Costantinides, ieri la Procura di Udine ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura di Paolo Burgato e Rosetta Sostero, i due anziani coniugi di 67 e 65 anni, uccisi nella notte tra sabato 18 e domenica 19 agosto, nel garage-lavanderia della loro villetta.

La data dei funerali è stata fissata alle 16, nella chiesa di San Giovanni Bosco. Nel giorno delle esequie, il sindaco Luca Fanotto, sottolineando «il dolore, lo sconcerto e lo sdegno dell'intera comunità», ha annunciato il lutto cittadino. Nel palazzo municipale e negli altri edifici pubblici le bandiere saranno listate a lutto. In concomitanza con la cerimonia fune-

bre, dalle 16 alle 18, il Comune ha invitato gli esercenti a tenere le serrande abbassate. La comunità lignanese si prepara a dare l'ultimo saluto a due concittadini amati e stimati da tutti e a stringersi intorno al figlio delle vittime,

Michele, alla sua compagna e a tutti gli altri familiari.

Intanto le indagini proseguono senza sosta. Ieri mattina, come comunicato da una nota ufficiale della Procura, «il Procuratore Antonio Biancardi, coadiuvato dal sostitu-

to procuratore Claudia Danealon, ha presieduto la riunione operativa con gli investigatori dell'Arma dei Carabinieri, delineando, sulla base del costante flusso di risultanze investigative acquisite, il prosieguo delle correlate direttive d'indagine». Nella nota, la Procura aggiunge che «non avendo ricevuto esiti ufficiali degli accertamenti scientifici in corso presso i laboratori del Ris Carabinieri di Parma, non si confermano le notizie giornalistiche divulgate a riguardo» e che «per il momento non si divulgano ulteriori notizie».

Ancora a caccia di un movente chiaro, gli investigatori puntano molto proprio sugli esiti degli accertamenti tecnico-scientifici, sulle tracce che gli assassini possono aver lasciato nella villetta durante il massacro. Imponente e dna su tutti. In particolare le impronte verranno quasi sicuramente confrontate, se non è già stato fatto, con gli 11 milioni di cartellini raccolti nell'Afis, la banca dati nazionale in cui confluiscono tutti i fotosegnalamenti effettuati dalle forze dell'ordine, carabinieri, polizia e guardia di finanza.

© riproduzione riservata



DOLORE Fiori dei conoscenti davanti al negozio dei coniugi assassinati

Gli inquirenti a caccia del movente del massacro

Le impronte raccolte confrontate con 11 milioni di profili

Rubate (e ritrovate) reliquie col sangue di papa Wojtyla

ROMA - Gettato in mezzo alle sterpaglie da ladri che nemmeno avranno capito cosa avevano in mano. Un reliquiario con il sangue del beato Karol Wojtyla è stato rubato su un treno a un prete di provincia che lo portava ai fedeli per l'adorazione e ritrovato poche ore dopo dalla polizia ferroviaria nei pressi di una stazioncina vicino a Roma. È la disavventura finita bene capitata stamani a don Augusto Baldini, 54 anni, da 24 parroco della chiesa di Santa Maria dell'Assunta ad Allumiere, un piccolo centro a nord della capitale.

Dei giovani hanno distratto il sacerdote per rubargli lo zaino. Dopo la denuncia le ricerche della Polfer hanno permesso di ritrovare il reliquiario intatto.